

«*Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.*»

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

Alle Autorità, agli Amici ai lettori e ai collaboratori

IL FARO

Augura Buona Pasqua

Con sgomento, dolore e grande senso di responsabilità

L'ITALIA IN ANSIA PER MORO

Commosso ricordo dei Carabinieri Oreste Leonardi e Domenico Ricci e degli Agenti di P.S. Francesco Zizzi, Raffaele Jozzino e Giulio Rivera. La partecipazione della Sicilia allo sdegno della Nazione

Il Paese unito nel nome di Moro

Sono passati sei giorni dal truce agguato che ha portato al sequestro di Aldo Moro e allo sterminio della sua scorta e l'emozione ha ceduto il passo alla razionalità. La figura di Moro fotografata nella sua prigione sotto il drappo delle Brigate rosse, serena ed ieratica, con lo sguardo profondamente proiettato nel futuro quale Egli sa leggere con la chiarezza della Sua intelligenza e del Suo maturato senso della storia e della vita, ci induce ad una serena e responsabile meditazione. Dalla Sua prigione Egli appare — e non poteva essere diversamente, conoscendo il Suo carattere e la Sua forza d'animo — non umiliato e vinto, ma forte e interiormente caricato come il Maestro che, conservando la calma e il controllo di sé, ammonisce di continuare a credere nel valore delle istituzioni che non possono essere messe in gioco da una sparuta minoranza di folli criminali.

Un certo modo di gestire il potere non sempre coerente e aperto alle attese della povera gente, i tanti peccati che, secondo una terribile condanna della Sacra Scrittura, gridano vendetta al cospetto di Dio. Se a questo aggiungiamo l'incertezza del diritto, la crisi della magistratura per cui la giustizia arriva in ritardo, e, spesso, quando i colpevoli sono già, dopo aver conquistato la libertà provvisoria, in carcere.

ANTONIO CALCARA
(segue in seconda pagina)

Il Parlamento ha reagito alla sfida Fiducia al Governo per agire subito

Con una procedura inconsueta ed eccezionale, che riflette l'estrema gravità del momento, la Camera ed il Senato hanno votato nel giro di poche ore, dopo le dichiarazioni programmatiche stringatissime del presidente Andreotti, la fiducia al nuovo governo il quale ha assunto così la piena dei propri poteri costituzionali. E' questa la prima

e significativa risposta che le forze democratiche hanno inteso dare — interpretando le sollecitazioni di un Paese sgomento ma anche determinato a non lasciarsi travolgere dal disegno di una minoranza impegnata con l'arma sanguinosa del terrorismo nell'azione di scardinamento delle istituzioni repubblicane — al criminale attentato contro il presidente della DC Moro e contro la sua scorta.

La vigilia del dibattito parlamentare aveva fatto registrare nei partiti della maggioranza — al di là della dichiarata volontà di tener fede agli accordi sottoscritti — il persistere di reciproche diffidenze, di non sopite ed anzi crescenti perplessità e riserve che certamente avrebbero influenzato lo svolgimento della discussione sulla fiducia e indebolito, in prospettiva, il necessario sostegno politico all'attività del governo pesando negativamente sulla sua capacità operativa e sulla efficacia del suo sforzo nella realizzazione del programma concordato.

Le reazioni al rapimento dell'on. Moro e alla barbara uccisione dei carabinieri e degli agenti della scorta sono state unanimi: non soltanto di esecrazione, ma quel che ora più conta, di esplicito e responsabile impegno a cooperare nella difesa dello Stato democratico: impegno che le forze politiche si traducono in un atteggiamento corrispondente all'esigenza di assicurare al governo tutto l'appoggio che la situazione di emergenza impone, superando le barriere delle polemiche che anche la soluzione della crisi non sembrava in grado di spegnere.

Il discorso all'ARS del Presidente Mattarella

Onorevole Presidente, on. Colleghi, il criminale assalto di ieri mattina, con il barbaro assassinio di cinque uomini, vittime eroiche del loro dovere, ed il rapimento di Aldo Moro, costituiscono certamente nella drammatica sequenza di violenze e terrorismo nel nostro Paese il momento più grave.

L'attacco ripetutamente condotto al corretto svolgersi della vita democratica ha alzato il tiro per colpire al punto più alto.

La ferocia e la perfetta esecuzione, la certa meticolosa preparazione dell'agguato sono la conferma della gravità e della consistenza del fenomeno e della fredda calcolata capacità di questo terribile nemico del Paese.

La via della morte, del ricatto, della violenza efferata, compie un altro lungo passo. Cinque vittime innocenti, al ricordo delle quali mi inchino a nome della Sicilia con animo commosso e grato, hanno pagato con la vita un servizio reso per la sicurezza democratica della Repubblica.

Alle famiglie di Oreste Leonardi, Raffaele Jozzino, Domenico Ricci, Giulio Rivera e Francesco Zizzi giunga il nostro più profondo cordoglio e la nostra totale solidarietà. Ai corpi presso cui hanno militato, ai loro colleghi impegnati in queste durissime battaglie a difesa dell'istituzione il nostro rinnovato apprezzamento, il nostro incoraggiamento, la nostra gratitudine.

Dievo che l'attacco di ieri ha colpito al punto più alto. E' stato detto ieri in Parlamento: non si poteva colpire più in alto. Si è mirato al cuore del nostro sistema democratico.

Aldo Moro costituisce, a me pare, il punto di maggiore rappresentatività della vita democratica del nostro Paese. Si è colpito con Lui non solo il maggior partito italiano ma l'intero sistema politico e istituzionale.

L'aggressione è al cuore delle istituzioni che si vogliono disgregare, è alla stessa democrazia che si vuole distruggere, è alle libertà fondamentali che si vogliono smarrire.

Di fronte alla tracotanza dell'azione compiuta, alla sua brutalità, alla sua inumanità, l'Italia è sbigottita, sgomenta. Il senso della insicurezza per l'oggi e per il domani della

(segue in seconda pagina)

Un vecchio articolo

Mi pare opportuno ristampare sul Faro un articolo che porta la data del 4 dicembre 1974 dal titolo Perché Moro. Si tratta di un pezzo scritto a caldo e di getto in pochi minuti subito dopo la conclusione del discorso programmatico con il quale Moro chiedeva la fiducia, proprio nel tardo autunno del 1974, per il suo bicolore con i repubblicani che, seguito poi dal monocolore, chiuse la legislatura precedente.

E' un articolo in gran parte datato e forse irrecuperabile e tuttavia desidero lo stesso tentare la ristampa per una serie di ragioni. In primo luogo si tratta di ricordare quanto e da quanto questo giornale abbia testimoniato la sua profonda stima, la sua affinità politica e morale con l'on. Moro a cui ci legano vincoli e non solo non tanto di partito quanto di sincera ammirazione e di fiducia. Poi accanto ai fatti e a giudizi certamente obsoleti altri ve ne sono però di tuttora validi: il laicismo di Moro, il suo possibile ed anzi legittimo accostamento a De Gasperi, la sua visione prospettica della vita politica, il suo saper guardare lontano, come proprio in questi tristi giorni ha ricordato Ugo La Malfa. Tutti giudizi che proprio fino a ieri avevano trovato conferma nella conclusione della tormentata e lunga vicenda della crisi e che in definitiva sono forse gli stessi che hanno determinato la violenza nei confronti dell'on. Moro.

Non avrei mai pensato di dover ristampare questo modesto articolo e meno che mai in giorni tanto tristi, e per quali ragioni? Lo faccio oggi con l'animo stretto nella morsa del dubbio, quel dubbio atroce che in queste ore tutti ci trasmettono senza parlare guardandoci negli occhi. Con l'animo triste per la morte di cinque bravi ragazzi colpevoli solo di aver compiuto il loro dovere e che vanno ad allungare la lista delle vittime di una violenza senza eguali e senza motivi: cieca e folle, sintomo della società scristianizzata in cui siamo stati chiamati a vivere. Lo faccio anche, se mi è consentito, per un omaggio dovuto ad un uomo in cui credo con l'augurio — che è anche la preghiera per una grazia, per un miracolo — di riavere presto tra noi.

SALVATORE BUTERA

Perché Moro

Dare un giudizio a caldo a questo ma non si è fermato qui: della trasmissione televisiva delle dichiarazioni programmatiche del Presidente Moro, è certo il modo peggiore di giudicare, portati come si può essere a fatti di tipo emozionale.

Ma da quanto tempo non sentivamo, (forse dal '68?) un discorso programmatico di questo tipo, il cui valore di appello e di partecipazione va al di là della stessa struttura parlamentare cui è rivolto, pur nel rispetto del tramite costituzionale come lo stesso Presidente del Consiglio ha ricordato? Da quanto tempo, in piena crisi economica, pur nella presa di coscienza della gravità di essa un uomo politico italiano non attingeva a così alti vertici di spirito autentamente democratico in un prospettiva non solamente analitica, — seriamente costruttiva? Da quanto tempo accanto alle critiche severe ai nostri mali e alla inefficienza del nostro sistema, non sentivamo palpitare, come confessiamo di aver sentito questa sera, un sereno e non retorico senso della nostra forza, della forza della nostra democrazia tutelata da una DC attaccata da tutti ma da sempre custode dei valori inalienabili del nostro sistema rimasto fermo al centro del Mediterraneo mentre intorno ad esso le crisi seguivano le crisi e dove solo ora, in un processo di recupero, il Portogallo e la Grecia, dopo aver pagato un durissimo prezzo, tornano al costume e al sistema della piena democrazia, ancora fra mille incertezze e contraddizioni. Di quella democrazia che troppo spesso abbiamo dimenticato di vivere nel momento stesso in cui con la critica non sempre costruttiva, frivola dei suoi stessi strumenti.

Perché Moro si chiedono alcuni. Ecco il perché di Moro, il perché di un uomo che, cattolico, mette in evidenza la necessità della revisione del concordato e ricorda la partecipazione repubblicana al Governo proprio in questa chiave, nel momento in cui essa si sostanzia fra l'altro nelle grandi personalità di Ugo La Malfa e di Giovanni Spadolini, da qualche tempo e non per caso il più entusiasta e seguace della personalità degasperiana altrettanto non casualmente interprete di Moro come del più vicino, fra i leaders democristiani, alle grandi figure di Giolitti e di De Gasperi, di quello stesso Spadolini, in definitiva, che rimane il più grande teorico del ravvicinamento fra le due rive del Tevere.

Perché Moro? Perché ci si riferisce a lui?

S.B.
«Il Faro» - 4.12.1974

(segue in seconda pagina)

All'ondata di violenza e al terrorismo

La Sicilia democratica ha detto "no"

Tutta la Sicilia, in perfetta sintonia con il Paese, ha voluto manifestare il proprio sdegno e la propria protesta contro il terrorismo sin dal primo diffondersi della notizia del criminale attentato romano. Ovunque i lavoratori hanno lasciato, prima ancora della proclamazione dello sciopero generale, gli stabilimenti e gli uffici, le scuole si sono svuotate, i negozi, i pubblici esercizi, i locali di spettacolo hanno sospeso l'attività. In tutte le città ed in tutti i paesi hanno avuto luogo manifestazioni e cortei la cui compostezza e serietà rendeva ancor più evidente lo stato d'animo dei partecipanti.

Di particolare imponenza la manifestazione svoltasi a Palermo su iniziativa delle forze politiche democratiche e dei sindacati unitari riuniti nella mattina presso il presidente della Regione Mattarella. Una manifestazione che per la partecipazione dei sindacati e di amministratori provinciali degli altri capoluoghi e di numerosissimi comuni ha assunto una caratterizzazione regionale.

Piazza Castelnuovo era gremita di decine di migliaia di persone, soprattutto giovani, che innalzarono striscioni di comitati aziendali e bandiere di partito tra le quali spiccavano numerosissime quelle della DC, quando hanno avuto inizio i discorsi del sindaco di Palermo Scoma, del segretario della DC Nicoletti, dei presidenti dell'ARS De Pasquale e della Regione Mattarella.

Nella stringatezza dei loro discorsi è emerso un denominatore comune: la condanna e l'esecrazione per la barbara uccisione dei cinque appartenenti alle Forze dell'ordine ed il sequestro dell'on. Aldo Moro, ma an-



Il Presidente Mattarella parla alla imponente manifestazione di Piazza Castelnuovo

che la consapevolezza della gravità del momento per l'attacco più duro che abbia subito la repubblica e l'esigenza di una completa solidarietà delle istituzioni e dei cittadini per difendere le conquiste della libertà.

«Attraverso l'esponente più autorevole della Democrazia Cristiana si è voluto colpire lo Stato democratico» ha detto il sindaco Scoma ed il sindacalista Anzora che «il rapimento di Aldo Moro dimostra che si vuole fare dell'Italia un paese ingovernabile, si vuole seminare paura, si vuole impedire ai lavoratori l'esercizio delle libertà». Alle «conquiste dei lavoratori realizzate dal nostro popolo, dai suoi figli migliori, dagli umili, dagli

eroi noti ed oscuri della Resistenza» si è riferito anche il segretario regionale della DC Nicoletti, sottolineando come «l'attacco dell'eversione venga portato più duramente contro la classe operaia del Nord per impedire che essa svolga un ruolo positivo di progresso e di unità nazionali». «E' estremamente significativo — ha detto ancora Nicoletti — che sia stato rapito l'on. Moro proprio nel momento in cui aveva completato la sua opera dando al Paese un governo fondato su un'ampia solidarietà politica e sociale».

E, proprio riferendosi agli indiscussi valori della personalità dell'on. Moro, il presidente dell'ARS De Pasquale si è chiesto

(segue in seconda pagina)



L'intervento di Zaccagnini

Quando l'on. Zaccagnini, primo oratore intervenuto nel dibattito sulla fiducia al governo, ha espresso con voce commossa la solidarietà di tutti gli iscritti e gli elettori di all'on. Moro, alla moglie ed ai figli che — ha aggiunto — con eccezionale forza d'animo stanno affrontando la drammatica vicenda, tutta l'Assemblea (ad eccezione dei deputati radicali) ha sottolineato le sue parole con un lungo applauso.

Subito dopo Zaccagnini ha espresso il cordoglio della DC alle vittime delle Forze dell'Ordine cadute — ha detto — nell'adempimento del loro alto compito in difesa della libertà e delle istituzioni.

Quanto oggi è avvenuto — ha continuato il Segretario politico della DC — rappresenta la punta più alta dell'attacco contro lo Stato e le sue istituzioni. Attacco in atto da tempo attraverso una lunga catena di delitti, e contro il quale tutti i democratici devono sentirsi impegnati a reagire.

E' un attacco — ha detto ancora Zaccagnini — che mira a rendere ingovernabile il Paese, a minare le fondamenta della libera convivenza democratica. Per

(segue in seconda pagina)

Altri servizi a pag. 3

E' Pasqua

E' Pasqua, la primavera delle anime, la domenica delle domeniche. E' la festa delle campane, di questi uccelli che cantano là in alto, in pieno cielo; campane di cattedrali, campane di chiese...

mine christianorum delecto: il nome di cristiano è cancellato dal mondo. Il suo impero, si, dopo lungo tempo «è cancellato dal mondo».

Una precisazione dell'avv. Calamia, presidente della C. P. C. di Trapani

Alcuni comuni frenano lo sviluppo dell'edilizia

Giovedì mattina del 16 marzo l'avv. Francesco Calamia, presidente della Commissione Provinciale di Controllo di Trapani, aveva un diavolo per capello. A fargli perdere la sua proverbiale calma avevano contribuito alcune notizie, apparse sulla stampa locale, secondo le quali la causa della grave situazione di disagio in cui versa il settore edilizio della provincia andrebbe proprio ricercata nella CPC.

La legge Bucalossi, infatti, domanda alle Regioni il compito di stabilire i coefficienti e gli indici relativi alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, che i privati debbono corrispondere ai Comuni. Se questi ultimi non si conformano alle

disposizioni di legge, le delibere in materia urbanistica, dovranno essere dichiarate illegittime, perché non conformi alle leggi ed alle disposizioni regionali.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 55 del 24 febbraio 1978 ha pubblicato il bando di un concorso per titoli ed esami a 50 posti di Commesso in prova della carriera ausiliaria del Ministero degli Affari Esteri.

CONCORSO

- 1) cittadinanza italiana; 2) età non inferiore ai diciotto anni e non superiore ai trentadue, salvo quanto stabilito nel successivo art. 3; 3) titolo di studio attestante il possesso della licenza di scuola elementare; 4) buona condotta che sarà

Al Comune di Trapani

Nuovi capi ripartizione

La giunta comunale di Trapani procederà nella prossima riunione alla promozione di cinque nuovi capi ripartizione per meriti comparativi. L'argomento, infatti, risulta inserito al primo punto dell'odg.

SETERIE DI COMO

di Del Giudice

Augura BUONA PASQUA e informa la Spett. Clientela che al reparto Confezioni Uomo viene aggiunto il reparto Confezioni Donna

RIPORTI DALLA PRIMA PAGINA

Il Paese unito

ria, uccelli di bosco, abbiamo un quadro illuminante del terreno su quale alitga, si sviluppa e si giustifica ogni violenza, la lotta alle istituzioni, la morte di ogni valore umano e civile, di ogni ideale.

Stato prescelto a formarlo in una miopia visione politica tipica, di quello spartiacque cioè fra democrazia e comunismo che sarebbero colpevole follia abbandonare, dopo un decennio di pur contraddittoria assunzione di responsabilità, nell'area del dissenso e della opposizione.

che di ognuno, ci si ricorda del PSI come partito di frontiera, di quello spartiacque cioè fra democrazia e comunismo che sarebbero colpevole follia abbandonare, dopo un decennio di pur contraddittoria assunzione di responsabilità, nell'area del dissenso e della opposizione.

La solidarietà commossa ed affettuosa per Aldo Moro deve trasformarsi nella pretesa che tutto sia fatto per restituire alla sua famiglia ed al Paese.

l'intervento di Zaccagnini che ci deriva dalla nostra storia che è gloria e vanto del nostro Partito. Una storia alla quale sono legate tutte le grandi conquiste di libertà e di democrazia realizzate dall'Italia negli ultimi tre decenni.

Il centro studi B. Croce di Trapani, con il patrocinio dell'Assessorato alla P.I. di questo Comune, organizza un Convegno sulla biologia marina, che si terrà a Trapani, nell'aula consiliare dell'Amministrazione, nei giorni 1 e 2 aprile 1978, con l'arrivo dei partecipanti il 31 marzo per la costituzione dei gruppi di lavoro.

Perché Moro

corda in questa sede che il governo è governo di tutto il Paese, che la coalizione, benché ridotta per numero di partiti, non è per questo transitoria o provvisoria bensì seriamente rappresentativa, in un momento difficile come il presente, di tutto il Paese e di tutte le sue istanze.

Il discorso di Mattarella Occorre reagire. Con calma e fermezza, con forza e saggezza allontanando reazioni nervose ed emotive. Il Paese lo ha fatto ieri come lo ha fatto con grande compattezza e compostezza il popolo siciliano.

La Sicilia ha detto «no» è morale, politica, istituzionale, la Sicilia vuole essere ed è in queste direzioni tutti abbiamo un dovere da compiere, una battaglia da combattere.

Novità a Radio Scirocco Radio Tele Scirocco, una delle più ascoltate radio private di Trapani ha cambiato sede. I vasti e moderni locali di Piazza Generale Scio, 14 hanno accolto infatti nei giorni scorsi le nuove apparecchiature della libera emittente che trasmette 24 ore su 24 sui 100 Megahertz della F.M.

Alberto Buscaino Arredamento ideale per la casa moderna Mobili 900 e classici Mobili Cantù Via Ammiraglio Staiti 14-17 TRAPANI - telefono 23834

Augura alla Clientela Buona Pasqua

Augura alla Clientela Buona Pasqua

IL FARO direzione/redazione amministrata/pubblicità via orfanez 27 - tel. 22023 91100 trapani direttore responsabile antonio calcara

pubblicità commerciali, capitali, aste, concorsi e redazionali: lire 400 mm col.; professionali: lire 300 mm col.; finanziari, legali e giudiziari: lire 300 mm col.; necrologie lire 300 mm col.; oltre i.v.a. 12%

pubblicità annuali L. 5.000 sostenitori L. 20.000 benemerito L. 50.000 conto corr. postale 7/3254 stampato da arti grafiche g. corrao tel. 28324 - trapani spedizione in abbon. postale gruppo 1

pubblicità superiore al 70% associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

pubblicità superiore al 70% associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

pubblicità superiore al 70% associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

pubblicità superiore al 70% associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

La partecipazione dei Partiti, delle forze sociali, del Vaticano e dei Governanti stranieri

IL DOCUMENTO DELLA DIREZIONE D.C.

ROMA — Di fronte all'eccezionale e drammatica situazione creata dal rapimento dell'on. Moro la Direzione della DC, riunita in seduta permanente, ha approvato il seguente documento:

«L'assassinio degli appartenenti alle forze dell'ordine, Raffaele Iozzino, Domenico Ricci, Oreste Leonardi, Giulio Rivera, Francesco Zizzi, e l'aggressione ed il sequestro di Aldo Moro costituiscono l'ultimo atroce attentato contro le istituzioni repubblicane e colpiscono attraverso la DC, già ripetutamente attaccata come centro di forza del sistema democratico, la democrazia italiana.

La Direzione d.c. partecipa al grande dolore delle famiglie delle vittime, ribadisce la volontà di intensificare la difesa dello Stato democratico e chiede al governo una sempre più ferma azione contro la violenza e il terrorismo. Coerente con l'insegnamento e l'esempio morale e politico del suo presidente Aldo Moro, invita tutti gli italiani a dare, anche in un'ora così difficile, una prova di sereno coraggio: ringrazia tutte le forze politiche e sociali che hanno espresso la loro piena solidarietà.

«La Direzione nazionale è certa che tutti i democratici cristiani, uniti idealmente attorno a Moro e alla sua famiglia sapranno respingere questa infamante intimidazione, continuando ad essere come sempre punto essenziale di riferimento per la vita democratica del nostro Paese e per la salvezza della libertà».

LO SDEGNO DELLE FORZE POLITICHE

ROMA — Unanime il cordoglio per le cinque vittime e lo sdegno per il rapimento dell'on. Moro, da parte delle direzioni e delle segreterie di tutti i partiti.

● **Partito Repubblicano:** il presidente del PRI on. La Malfa, ha dichiarato che «bisogna reagire, accettando la sfida: siamo in uno stato di guerra e i terroristi dichiarano guerra contro lo Stato democratico. Si deve rispondere — ha detto La Malfa — con misure eccezionali di guerra. Se necessario, per i casi specifici, si può anche ripre-

stinare la pena di morte». Colpendo Moro, ha invece commentato Biasini, si è colpito tutto un partito ed un corso politico.

● **Partito Socialista:** il segretario di Moro, per la segreteria del PSI, rappresenta una svolta decisiva nell'attacco che il terrorismo organizzato porta allo Stato democratico. «La difesa della democrazia — dice il comunicato del PSI — deve essere organizzata con estremo rigore, mobilitando contro il terrorismo tutti i mezzi civili e militari disponibili». La segreteria socialista ha poi rivolto i sentimenti di profonda solidarietà ai familiari del presidente della DC, al partito e confermato di aver dato mandato ai gruppi parlamentari socialisti di agire in modo da assicurare al governo la piena delle sue funzioni costituzionali. Il sen. Nenni, 87 anni, sconvolto per la tragica notizia è stato colto da un malore a Palazzo Madama. Ripresosi dopo le immediate cure prestate gli ha dichiarato ai giornalisti che «occorre prendere atto della situazione drammatica dalla quale le forze democratiche debbono trarre il paese».

● **Partito Democratico Unità Proletaria:** «La situazione italiana ha subito un salto negativo di dimensioni enormi e drammatiche», così il PDUP ha commentato il rapimento di Moro denunciando «una costante strategia di eversione della situazione politica in un momento tanto delicato». Per fronteggiare questi momenti, secondo il PDUP occorre riorganizzare i servizi segreti sottomettendoli al controllo democratico affinché nessuno possa più agire per rendere impossibile la vita e l'attività politica.

● **Partito Socialdemocratico:** la segreteria del PSDI esprime in un comunicato il proprio sdegno e la più ferma condanna per il terribile rapimento dell'on. Moro e per il brutale assassinio dei giovani componenti la scorta. «Questo atto criminoso — dice la nota del PSDI — è rivolto contro lo Stato e le sue istituzioni da una banda criminale armata che intende sovvertire i valori di convivenza civile sui quali si regge la costituzione repubblicana». La segreteria del

«Si tratta di incassare molti colpi, conservando la calma e il controllo di sé. Ma si tratta di continuare a credere nel valore delle istituzioni, mentre esse sono sottoposte a dura prova e ne risulta obiettivamente messa in gioco la funzione che è di contrastare con forza, con successo, qualsiasi arbitrio e di assicurare la pace sociale. Questa guerra di logoramento è dura a combattere.

To non dubito dell'esito finale, ma certo sento viva la preoccupa-

zione per l'alto costo che un tale stato di cose comporta e per le distorsioni, sia pure temporanee, che possono prodursi sul piano psicologico e politico. Bisogna rispondere con vigore, con ponderazione e soprattutto con quella concordia che è naturale e doverosa quando viene così gravemente messo in forse lo stesso fondamento della convivenza civile»

ALDO MORO
su «Il Giorno» del 27.5.1977

PSDI ha manifestato poi piena solidarietà di tutti i socialisti democratici alla famiglia dell'on. Moro ed ai democratici cristiani.

● **Partito Comunista Italiano:** «Il PCI, in questa grave ora per l'Italia — dice il comunicato della direzione comunista — fa appello ai lavoratori, ai cittadini, alle forze democratiche, perché si uniscano in difesa delle istituzioni repubblicane. La barbarie e criminale impresa del rapimento dell'on. Moro, rientra nell'assalto eversivo da lungo tempo in atto contro la Democrazia Cristiana». Espresso il cordoglio ai familiari dei caduti e la solidarietà alla DC, il PCI ha precisato che l'obiettivo dei gruppi e delle forze che hanno organizzato ed attuato il colpo è quello di impedire «lo sforzo solidale oggi necessario per salvare e rinnovare il paese e che ha trovato espressione nella formazione di una nuova maggioranza parlamentare di unità democratica». Il comunicato si conclude con l'invito a tutti i lavoratori comunisti a vigilare affinché sia isolata l'eversione di ogni tipo e gli attentatori siano assicurati alla giustizia.

● **Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale:** Giorgio Almirante ha indirizzato a Zaccagnini un messaggio di solidarietà esprimendo esecrazione contro i mandanti, gli esecutori, i complici della strage perpetrata a Roma e del rapimento del presidente Moro. «Non è tempo di chiacchiere ma di decisioni», ha poi detto Almirante ai giornalisti, preannunciando inoltre che il suo partito voterà contro la fiducia all'attuale governo e chiederà le dimissioni del ministro Cossiga. Il MSI-DN ha invitato poi il governo ad approvare una legge speciale contro il terrorismo che preveda la pena di morte per i crimini particolarmente efferati e la applicazione del codice penale militare nei momenti di emergenza.

● **Partito Liberale Italiano:** il segretario nazionale del PLI on. Zanone ha detto che i liberali accoglieranno l'invito del presidente Ingrao che ha richiamato tutti i partiti al proprio dovere. «Noi faremo il nostro — ha ribadito Zanone — dall'opposizione, per combattere il terrorismo e le aggressioni contro la democrazia. E riteniamo che le armi adatte siano le leggi ed il consenso popolare». Sempre per il PLI l'on. Malagodi ha dichiarato che dinanzi a questo nuovo e gravissimo attentato allo Stato democratico e libero, occorre più che mai coraggio e fermezza democratica da parte del personale politico come da parte dell'opinione pubblica.

PAOLO VI: «PROFONDO E' IL NOSTRO DOLORE»

CITTA' DEL VATICANO — Emozione e sgomento in Vaticano e tra le forze cattoliche per il tragico rapimento di Moro. Al Papa la notizia è stata data ieri mattina dal suo segretario particolare mons. Pasquale Macchi. Il suo profondo dolore per la tragedia, Paolo VI lo ha espresso con due telegrammi, uno alla moglie di Moro, Eleonora, l'altro al cardinale Poletti, Vicario di Roma. Nel telegramma alla consorte del Presidente il Papa, dopo aver espresso «partecipazione e sgomento per il gravissimo agguato», esprime la sua trepidazione per il delicato momento che attraversa il Paese, elevando preghiere perché Moro torni nella sua casa e per i giovani della scorta barbaramente trucidati.

«Gravissimo gesto criminoso» definisce poi Paolo VI l'episodio di via Mario Fani nel telegramma a Poletti, stigmatizzando poi la «disumana ferocia» che ha colpito persone generosamente impegnate nell'adempimento del proprio dovere, insanguinando ancora una volta le strade di questa città un tempo maestra di civiltà, ora testimone impotente di rinata barbarie. La strategia, ha detto ancora il Papa «ha colmato di amarezza il nostro animo già profondamente turbato da troppo lunga catena di efferate violenze».

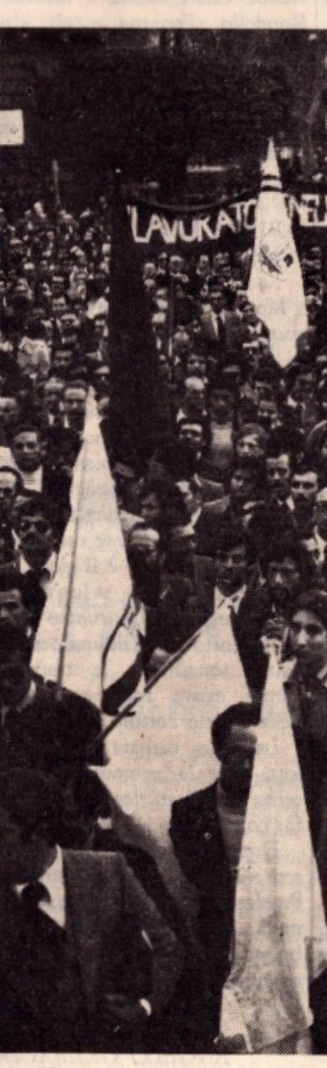
Il card. Poletti, dal canto suo

ha fatto pervenire alla famiglia Moro la sua partecipazione e l'angoscia, esprimendo altresì cordoglio e solidarietà per le vittime. Poletti ha anche espresso, a nome della comunità cristiana di Roma, «lo sdegno, lo sgomento e l'orrore», ma soprattutto la partecipazione della fede «che considera lutto di famiglia le conseguenze dell'orrendo delit-



L'on. Aldo Moro a Palermo mentre chiude l'ultima campagna elettorale

to». Dal canto suo il portavoce della Santa Sede, Padre Panciolli, ha dichiarato che «non ci sono parole per esprimere la commozione, lo sgomento e lo sdegno che la coscienza cristiana prova davanti a questi fatti di criminalità che turbano la libera coesistenza civile».



Un aspetto della Piazza affollata di migliaia di dimostranti sui quali sventolano le bandiere dello Scudo Crociato e degli altri Partiti democratici

L'ACCORATO APPELLO DEL CARDINALE PAPPALARDO

PALERMO — Sul sanguinoso agguato di Roma, che tanto sgomento ha suscitato in tutto il Paese, registriamo una dichiarazione del cardinale di Palermo, Pappalardo:

«I gravissimi fatti di delin-



L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha fatto all'ANSA la seguente dichiarazione: «Aldo Moro è uno dei più eminenti uomini politici europei. Ciò che è accaduto è già gravissimo, ma spero che non abbia una conclusione ancora più tragica».

quenza comune e politica che da qualche tempo ed ogni stesso turbano la vita e minacciano l'esistenza dell'Italia come Stato libero e democratico, mentre il riempimento di sgomento e di preoccupazione per l'avvenire del nostro popolo, richiedono da noi una pausa di sofferta rifles-

sione e di fervida preghiera al Signore perché ci socorra in un momento così difficile.

«Stasera venerdì, alle ore 20, svolgeremo nel piazzale della Regione siciliana una Via Crucis cittadina che insieme alle sofferenze di Cristo ci darà modo di considerare quelle del nostro Paese e delle tante vittime dell'odio e della violenza che formano ormai una terrificante catena. Il rito si concluderà nella cattedrale.

«E' necessario che, prendendo coscienza del gravissimo pericolo che la nostra compagine nazionale corre, ci proponiamo di affermare con compatto sentire ed agire la volontà di superare il tragico momento e fare risalire la nostra nazione dalla pericolosa china nella quale sta precipitando. Il Signore Gesù che pianse sulle previste rovine della sua Gerusalemme, lamentando che fosse così sorda ai richiami di Dio, accolga le nostre suppliche e conceda all'Italia di evitare esperienze ancora più tragiche.

«Invito tutte le comunità ecclesiali a volere elevare al Signore, nelle celebrazioni di dome-

LA SOLIDARIETA' DEI GOVERNANTI STRANIERI

Anche i più autorevoli governanti ed esponenti politici stranieri hanno manifestato la loro solidarietà per la sorte dell'on. Moro e insieme la loro ferma volontà a non arrendersi al dilagare del terrorismo in tutto il mondo.

Da Washington, Mosca, Londra, Bonn e Parigi queste le prime impressioni del grave episodio delittuoso.

● **WASHINGTON** — Il presidente degli Stati Uniti, Carter, ha inviato al presidente della Repubblica, Leone, il seguente messaggio: «Signor presidente, sono costernato nell'apprendere che l'on. Aldo Moro è stato vittima di un rapimento da parte di terroristi. Sono certo che milioni di americani si uniscono a me in questo momento per pregare affinché l'on. Moro venga al più presto restituito sano e salvo alla sua famiglia. Noi tutti siamo profondamente colpiti da questo atto di violenza. La prego di voler trasmettere la mia solidarietà alla famiglia dell'on. Moro e l'espressione del mio cordoglio ai familiari dei coraggiosi uomini caduti nell'adempimento del proprio dovere in questo insensato attentato terroristico».

Da parte sua, il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim ha condannato il rapimento di Aldo Moro, esprimendo la speranza di una sua sollecita liberazione. «Il segretario generale — ha detto un portavoce dell'ONU — ha appreso con sbigottimento e costernazione dell'episodio di violenza culminato con il rapimento di uno dei più eminenti statisti d'Italia. Ancora una volta, egli condanna questi atti di terrorismo, e confida che il signor Moro verrà rilasciato presto ed incolume».

L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha fatto all'ANSA la seguente dichiarazione: «Aldo Moro è uno dei più eminenti uomini politici europei. Ciò che è accaduto è già gravissimo, ma spero che non abbia una conclusione ancora più tragica».

● **MOSCA** — La Tass definisce il rapimento dell'on. Moro «un crimine della reazione» che ha lo scopo di impedire la formazione di una nuova maggioranza governativa comprendente anche il Partito Comunista. «Il rapimento di Aldo Moro — afferma l'agenzia ufficiale sovie-

ta — costituisce una pericolosissima provocazione da parte delle forze della reazione volte ad alimentare l'atmosfera di tensione e di violenza nel paese, e un tentativo di impedire cambiamenti nell'arena politica del paese». La Tass ricorda che il Parlamento italiano avrebbe dovuto discutere oggi la formazione della nuova maggioranza parlamentare che include anche il PCI, che così dovrebbe prende-

re parte diretta alla guida dello Stato, per la prima volta negli ultimi trent'anni. L'agenzia sottolinea che il popolo italiano è stato sollecitato dalle organizzazioni sindacali ad «esprimere una forte protesta contro le provocazioni della regione, contro i tentativi delle forze di destra di aggravare la situazione in Italia e di frustrare la creazione

di bandire la paura, di combattere l'indifferenza. Alle popolazioni, alle istituzioni, alle associazioni siciliane chiediamo di manifestare nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici, nei comuni la ferma volontà di lotta contro l'eversione, il terrorismo e la criminalità, di esercitare un'attiva e costante vigilanza in ogni luogo, di tenere viva la partecipazione democratica, di non trascurare nulla che possa aiutare ad estendere lo sforzo di solidarietà nazionale necessario per superare la crisi, per il bene inalienabile della Sicilia e dell'Italia».

Con l'appello viene chiesto al Governo nazionale «impegnato nell'arduo compito di salvare la vita di Aldo Moro senza cedere al ricatto di chi vuole prostrare lo Stato, i suoi valori e le sue leggi», di agire con decisione, di essere rapidi ed esemplari, di tenere alta la partecipazione democratica, di non trascurare nulla che possa aiutare ad estendere lo sforzo di solidarietà nazionale necessario per superare la crisi, per il bene inalienabile della Sicilia e dell'Italia».

Il documento era stato presentato all'Assemblea dal presidente De Pasquale, dopo che il presidente della Regione Mattarella aveva pronunciato il discorso del quale diamo, in questa stessa pagina, il testo integrale.

«Il nostro dovere — prosegue il documento — di ciascuno di noi, il dovere di tutti i cittadini è più che mai quello di assolvere con coraggio e fermezza alle proprie responsabilità democratiche, di non tirarsi indietro,



L'on. Moro a Trapani con l'on. Mattarella

re parte diretta alla guida dello Stato, per la prima volta negli ultimi trent'anni. L'agenzia sottolinea che il popolo italiano è stato sollecitato dalle organizzazioni sindacali ad «esprimere una forte protesta contro le provocazioni della regione, contro i tentativi delle forze di destra di aggravare la situazione in Italia e di frustrare la creazione

L'appello dell'ARS alle popolazioni siciliane

L'Assemblea regionale siciliana, convocata d'urgenza, ha approvato all'unanimità un documento nel quale si afferma che «l'Assemblea regionale partecipa al dolore, allo sdegno, all'ansia, alla protesta di tutta la nazione per l'orrendo crimine contro l'umanità e contro lo Stato consumato da una banda di terroristi assassini».

«L'appello viene chiesto al Governo nazionale «impegnato nell'arduo compito di salvare la vita di Aldo Moro senza cedere al ricatto di chi vuole prostrare lo Stato, i suoi valori e le sue leggi», di agire con decisione, di essere rapidi ed esemplari, di tenere alta la partecipazione democratica, di non trascurare nulla che possa aiutare ad estendere lo sforzo di solidarietà nazionale necessario per superare la crisi, per il bene inalienabile della Sicilia e dell'Italia».

Il documento era stato presentato all'Assemblea dal presidente De Pasquale, dopo che il presidente della Regione Mattarella aveva pronunciato il discorso del quale diamo, in questa stessa pagina, il testo integrale.

L'on. Mattarella ad Enna "Vivere questo difficile momento con fiducia nelle istituzioni"

Il presidente della Regione on. Mattarella, intervenendo ad una assemblea di amministratori di Enti Locali della provincia di Enna, ha tra l'altro detto: «Nel momento in cui il Paese si stringe attorno alle istituzioni democratiche per rafforzarne il valore ed il significato, attraverso un consenso più forte e più unanime, l'iniziativa, di quanti sono impegnati nella vita delle comunità locali, di dibattere il tema di un loro più idoneo modo di essere acquista un rilievo importante e pregevole di nobili ed esaltanti contributi».

Il sincero cordoglio per le vittime della strage di via M. Fani e l'angoscia per la sorte di Aldo Moro, espressione la più alta

della Democrazia Italiana, trovano in questo incontro e nei lavori che in esso si svolgono una testimonianza vigorosa della maniera più idonea di rimanere ciascuno al proprio posto per compiere meglio e di più il proprio dovere.

«Il Governo della Regione, cui si darà vita martedì, iscrive tra i propri impegni più qualificanti la riforma degli Enti Locali, tanto attesa e che dovrà ridare nuova efficace vitalità alle articolazioni dello Stato democratico più vicine alle comunità locali».

Sulle manifestazioni siciliane

Grave omissione dei servizi informativi della RAI-TV

I notiziari radiofonici e televisivi nazionali dei giorni 16 e 17 marzo hanno trascurato le manifestazioni popolari ed istituzionali svoltesi in Sicilia per esprimere solidarietà alle vittime della violenza ed all'on. Moro, e per respingere l'ignobile attacco alle istituzioni perpetrato dalla brigate rosse.

Tale grave omissione è stata oggetto di interventi del Presidente della Regione Mattarella nei confronti del Presidente e del direttore generale della RAI cui è stato inviato il seguente telegramma: «Avendo intollerabile discriminazione servizio informativo RAI TV omesso ogni et qualsiasi riferimento a partecipazione popolare ed istituzionale della Sicilia al drammatico momento Paese per sua personale conoscenza informale che imponenti qualificate manifestazioni si sono svolte e si svolgono in questa regione. Santi Mattarella Presidente Regione Siciliana».

Analogo iniziativa è stata assunta dal Comitato Regionale per il servizio radiotelevisivo il cui presidente Butera ha inviato, oltre ad un messaggio al Consiglio di amministrazione della

RAI, il seguente telegramma all'on. Emilio Taviani, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai: «Pregola voler compiere valutazione politica, investendone intera Commissione parlamentare, del grave fatto omissivo verificatosi nelle trasmissioni radiofoniche e televisive di tutte le reti e testate nelle quali non è stata alcuna menzione manifestazioni popolari protesta e sdegno verificatesi in Sicilia contro gli assassini degli agenti e i rapitori dell'on. Moro e in particolare manifestazione di Palermo in cui

hanno preso la parola i Presidenti dell'ARS e della Regione De Pasquale e Mattarella, il sindaco della città, un rappresentante della CGIL, il segretario regionale della DC on. Nicoletti, et alla quale ha preso parte una immensa folla che ha sfilato nelle vie buie e deserte di una città ferma stop Nessuna notizia est stata altresì data dalla seduta straordinaria dell'ARS prevista per oggi 17 marzo con all'ordine del giorno appello al popolo siciliano per la difesa dell'

ordine democratico stop Ancora una volta in un momento in cui la Sicilia sceglie consapevolmente comportamento fermo et civile omogeneo al resto del Paese l'ottica distorta e centralistica dell'informazione radiotelevisiva la siffricazione e ne mortifica la presenza e il peso politico nel Paese stop Esprimiamo ferma protesta ennesima prova disattenzione Rai nei confronti della realtà siciliana et preghiamola volere assumere le iniziative che riterrà più opportune».

Indicazioni della DC

Una risposta alla violenza

● **LA DIREZIONE NAZIONALE** democristiana ha espresso in modo chiaro, prima nel documento del 16.3.1978 e poi nella deliberazione del 17.3.1978, la valutazione politica del partito sull'ignobile attentato rivendicato dalle «Brigate rosse», che ha portato all'assassinio di cinque appartenenti alle forze dell'ordine ed al rapimento dell'on. Aldo Moro.

● **IL PARLAMENTO** ha per parte sua dimostrato un alto senso di responsabilità interpretando la vivissima commozione e lo sdegno del Paese, ed ha dato in questo modo una prima, decisa risposta, ad una strategia che è diretta a piegare le istituzioni repubblicane ed a diffondere nella società una grave sfiducia nello Stato democratico. «La Repubblica non si arrende di fronte al terrorismo».

● **LE PROCEDURE ADOTTATE** (cioè la sintesi nel dibattito parlamentare) ed il largo consenso ottenuto dal governo Andreotti, non modificano il senso dell'accordo realizzato tra i partiti sulla base di un preciso, impegnativo programma. E' giusto notare che la gravità dell'ora è stata compresa da tutti i partiti e non ha dato luogo ad alcuna forzatura della linea politica né a polemiche pretestuose. La DC, d'altro lato, si sente in questo momento ancora più impegnata nel fermo rispetto di una scelta cui ha dato un decisivo contributo morale e politico il Presidente Moro.

● **SI DEVE RILEVARE** che in tutti i partiti democratici si è rafforzata la convinzione che l'Italia sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia. Vi è sempre più largo riconoscimento — per alcune forze sociali e politiche anche autoritarie — della fondamentale importanza che acquista nella presente situazione, il problema dell'ordine pubblico e della sicurezza nazionale.

● **QUESTI TEMI**, assieme ad una profonda solidarietà verso l'on. Moro, le forze di polizia ed il nostro partito, sono stati al centro delle manifestazioni promosse dai sindacati, che hanno registrato una significativa presenza di giovani e di lavoratori democristiani ed una grande partecipazione popolare. La DC ringrazia per questa civile solidarietà, e per parte sua conferma l'impegno a portare avanti una decisa azione contro ogni forma di eversione, per la difesa dell'ordine e per la crescita della coscienza democratica della nazione.

● **LA DC RITIENE** che in questo momento debba essere resa sempre più evidente la solidarietà e la fiducia del popolo nei confronti dello Stato democratico e delle sue pubbliche istituzioni. E, pur apprezzando le motivazioni che spesso si danno per costituire organizzazioni di diversa natura, teme che queste iniziative possano creare confusione ed incertezza e considera perciò opportuno valorizzare essenzialmente le assemblee elettive (comunali, provinciali e regionali) come sedi per la espressione del comune impegno dei partiti democratici contro la violenza.

● **LA DC E' PERALTRA MOBILITATA**, a tutti i livelli, per iniziative che rappresentino la nostra ferma e chiara risposta alla ormai lunga serie di aggressioni e di assassinii che hanno colpito cittadini, poliziotti e carabinieri, giornalisti, magistrati, uomini impegnati nella vita politica, sedi di diverse associazioni e in modo particolare del nostro partito. La DC deve mostrarsi, anche in quest'ora tragica, punto essenziale di riferimento per la vita democratica e per la salvezza della libertà. E' un impegno cui dobbiamo rispondere nel pieno rispetto della Costituzione e nella riaffermata fedeltà agli ideali che alimentano tutta la storia del movimento politico dei cattolici italiani.

Deborah MUSIC

Via Nino Bixio ang. via Nausica TRAPANI Telefono 20669

Impianti Hi-fi Strumenti musicali Pianoforti delle migliori marche

PROGNOSI RISERVATA



maago se vorrai

In vendita presso i migliori negozi



Per farne direttamente richiesta, indirizzare assegno bancario o postale di L. 1.500 a Prognosi Riservata - Casella postale 135 - TRAPANI.



IL FARO SPORT



TRAPANI - CAMPOBASSO 2 - 1

Il sogno continua

E' una Pasqua meno amara del previsto per i sostenitori di fede granata. Fino a qualche settimana fa l'atmosfera era di sgo-

si illusioni premature. All'indomani della vittoria di Crotona dicevamo che sui ventisei punti che il campionato ancora mette-

co che psicologico. Certamente una parte del merito va anche ad Egizio Rubino che, dopo un periodo incerto che comunque gli

culpa», come è successo spesso in passato, dopo aver disputato una gara.

Momento quindi particolarmente delicato per tutto l'ambiente che è chiamato a fare un grande sforzo affinché quest'ultima possibilità di raggiungere l'obiettivo fissato alla vigilia del torneo non venga sperperata in malo modo.

Anche contro il Campobasso sono affiorate alcune ingenuità, una delle quali è costata un gol, ma è anche vero che il Trapani di ingenuità ne va commettendo sempre di meno e, continuando su questa strada, difficilmente sarà costretto a recitare il «mea

FRANCO CAMMARASANA

Riemerge la Nocerina

Il risultato più grosso domenica scorsa lo ha ottenuto la Nocerina vincendo a Siracusa, riaffiancando il Catania e portandosi a soli due punti dal Benevento. Il Benevento dal canto suo è riuscito a non perdere nel difficilissimo campo di Sorrento. Il Catania in trasferta a Paganò non ha brillato ed ha rischiato molto per portare a casa il pareggio. La Reggina l'unica fra le quattro di testa a giocare in casa è riuscita a battere di misura e solo su rigore il Marsala.

Mentre mancano undici giornate alla fine del campionato, la capolista Benevento deve temere il ritorno della Nocerina che ha affiancato il Catania, e si trova in un momento di splendida forma. Deludono ancora sul piano del gioco Catania e Reggina (gli amaranto hanno addirittura sostituito l'allenatore Angelillo con Sbrano) entrambe inoltre dovranno recarsi a Nocera. C'è da ricordare un particolare, anche due anni fa di questi tempi il Benevento era primo in classifica ma non resistette al loggioro di un campionato di testa e cedette nel finale al Lecce che così conquistò la B.

Le squadre maggiormente interessate alla C-1 le possiamo raggruppare tra i ventinove e i ventiquattro punti, undici squadre in cinque punti, dai ventinove di Latina e Barletta ai ventiquattro di Trapani, Paganò, Marsala e Siracusa.

Tagliare ormai fuori possiamo considerare il Crotona, la Pro Vasto, Ragusa e il Brindisi.

Domenica prossima domenica di Pasqua il campionato riposa e riprenderà il 2 aprile.

PAOLO SALERNO

I campionati di pallacanestro

EDERA TRAPANI 100 VIRTUS RAGUSA 76 L'Edera ha rotto con anticipo il suo grosso uovo di Pasqua trovandosi dentro la gradita, felice sorpresa di una vittoria senza precedenti, almeno in questa parte di poule, conquistata ai danni di una forte Virtus Ragusa.

netta degli ospiti. I tifosi della pallacanestro, uniti a quelli di calcio del club «R. Massa», accorsi numerosi, ricorderanno per un pezzo la pallonata prova contro la Virtus Kamarina.

MMP ELETR. PA 88 ROSMINI ERICE 94 Pochi erano coloro che avrebbero puntato su una vittoria della Rosmini nella tana dell'MMP Palermo. La squadra di Enzo Piazza, smentendo ogni pronostico e gli stessi sostenitori palermitani è passata in modo superbo sul difficile campo dei padroni di casa. Dal primo istante fino alla chiusura gli ericini sono stati sempre avanti controllando gli avversari e ribattendo colpo su colpo. Mol-lura e Grimaldi risultavano tra i più precisi, Grasso, invece, pur non segnando parecchio era l'uomo di maggior spicco, l'attista da cui partivano le azioni da canestro. Tra i palermitani non c'era il dinamico Mele ma gli assenti hanno sempre torto, perciò recriminare non serve a nulla.

La Rosmini, dunque, non ha rubato nulla e la sua ottima prestazione è stata riconosciuta con applausi dagli astanti.

Con questa gara, inutile ricordarlo, gli ericini hanno elevato notevolmente le proprie azioni, in vetta alla classifica, assieme alla Robur Caltanissetta, guardando con più serenità a quello che altro per aver messo scompiglio con le sue «peripetie» nella lu-

ra col Milazzo, gara che dovrebbe essere rigiocata, ma che potrebbe essere decisa a tavolino, Rondello, Fortana e gli altri possono vantare di avere almeno un quarto di piede nella serie C.

Dopo Pasqua l'incontro col Pozzallo assicura anzitempo i 2 punti.

BIRRA MESSINA 47 VELO TRAPANI 55 La Velo ha subito recuperato a Messina quello che si era fatto scappare in casa, contro la Nupi di Bari, otto giorni prima. Approfittando delle distrazioni delle peloritane Gianni, Tartamella, Cardella hanno superato senza fatica e con pieno merito Urzi, Cicolo e compagne.

Non hanno evidenziato certamente ottime trame in trasferta, spesso, non è il gioco che si richiede, si mira esclusivamente ai due punti. L'incontro è stato condotto ora dall'una o dall'altra squadra e le trapanesi hanno avuto ragione soltanto nelle ultime battute.

La Velo tagliata fuori dalla lotta per la promozione gioca senza assilli e riesce talvolta a far colpo.

Dopo le feste la Velo si presenterà in casa per incontrare lo Smefer di Foggia, che naviga a metà classifica, una occasione buona per chiudere il girone di andata con una rinfrescante vittoria.

ANGELO GRIMAUDO

La cantieristica chiede urgenti provvedimenti di sostegno

Un settore alla deriva

Ha sostenuto un grosso sforzo di adeguamento strutturale che lo ha reso efficiente - Ma le misure per sostenerlo hanno tempi troppo lunghi

La crisi, purtroppo, è un fenomeno diffuso: in Italia ne sono colpiti quasi tutti i settori. Occorre però distinguere: ve ne sono alcuni che non «tirano» da noi, mentre, all'estero, non denunciano fenomeni recessivi; ve ne sono altri che vanno male ovunque e la loro situazione in Italia non è che il riflesso della più generale crisi da cui sono colpiti a livello internazionale.

Al riguardo, l'esempio più significativo è quello dell'industria cantieristica che, tranne in Giappone, è in gravi e serie difficoltà dappertutto. Il fatto però che quella che fa capo all'IRI, che è poi la parte più consistente del settore, abbia attuato un massiccio ed impegnativo programma di ammodernamento, ristrutturazione e riordinamento, la pone, pur in un contesto di crisi, in condizioni di maggiore efficienza e di virtuali capacità concorrenziali. Purtroppo, i nuovi ordini per la costruzione di naviglio non coprono nemmeno un terzo della capacità complessiva globale.

E, in questa drammatica realtà, qualche margine di competitività non è sufficiente ad incidere positivamente sulla situazione italiana del settore, tanto più che, per quanti progressi si siano fatti o si possano ancora fare, non si riesce, né prevedibilmente si riuscirà per molto tempo, a scalfire l'eccezionale capacità competitiva della navalmeccanica giapponese che produce a costi inferiori del 40 per cento a quelli dell'industria cantieristica europea. Per quest'ultima si fanno previsioni non ottimistiche: essa dovrebbe recuperare i propri equilibri di mercato non prima del 1984-85.

L'assoluta inadeguatezza del carico di lavoro ha avuto, in Europa, riflessi talvolta molto pesanti sui livelli occupazionali e ha spinto i governi interessati ad adottare misure di sostegno a favore della cantieristica. Tali misure sono, molto spesso, di eccezionale ampiezza, toccando ciò che potrebbe dire che introducono un elemento artificioso di concorrenza, ovviamente anomala. L'Italia, in questo tipo di competizione si è guardata bene finora dal cedere, costicché la nostra cantieristica, nonostante la sua efficienza, risente, oltre alla crisi strutturale del settore, gli effetti perversi dell'assenza di sostegni pubblici.

Il problema potrebbe risolversi con l'acquisizione di nuovi ordini per 350 mila tsl. Ma, purtroppo, questa soluzione non sembra realistica nelle presenti condizioni di immobilismo della domanda internazionale e nazionale.

La partecipazione delle forze sociali

(segue dalla terza)

nell'incolore ritorno del rapito». ● BONN — Il cancelliere tedesco occidentale Helmut Schmidt si è detto «profondamente preoccupato» per il rapimento del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro. Il cancelliere ha inviato al presidente del Consiglio Giulio Andreotti un telegramma nel quale afferma che il rapimento di Moro è un nuovo appello a continuare la stretta collaborazione fra Italia e Germania: Federale nella lotta al terrorismo e a «concretizzarla in modo più efficiente in Europa e in campo internazionale». Nel telegramma Schmidt scrive anche che egli stesso e l'opinione pubblica tedesca hanno accolto la notizia con «profonda costernazione».

● PARIGI — Il presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing ha inviato al presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone un telegramma in cui testimonia la «sua grande emozione» in seguito al rapimento di Aldo Moro. «La Francia — dice Giscard d'Estaing nel suo messaggio — ha appreso con grande emozione del rapimento del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro. In questa prova che colpisce l'Italia tutta intera, tengo a portarle la testimonianza della simpatia del popolo francese e ad esprimerne la riprovazione umana davanti a quest'atto di terrorismo che colpisce un uomo di Stato di cui ciascuno conosce l'attaccamento ai valori della libertà e della democrazia. L'assicuro in questa circostanza della mia totale solidarietà davanti a un atto che, attraverso la persona del presidente Moro, mira ai principi stessi della democrazia».

Il capo del Partito Socialista francese Francois Mitterrand, parlando alla televisione, ha anch'egli condannato il rapimento qualificandolo come «un atto di barbarie», un colpo inferto alla democrazia e ai diritti dell'uomo. Da parte sua, il leader comunista francese Georges Marchais ha espresso la «storale indignazione» del suo partito per il rapimento del presidente della Democrazia Cristiana italiana.

GIULIO SANTORO

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo Patrimonio: L. 176.931.626.287

Sedi e Succursali:

Table with 3 columns: City, Branch Name, and Location. Includes Acireale, Agrigento, Alcamo, Ancona, Bologna, Caltagirone, Caltanissetta, Catania, Enna, Firenze, Gela, Genova, Lentini, Marsala, Messina, Mestre, Milano, Palermo, Perugia, Pordenone, Ragusa, Roma, S. Agata Militello, Sciacca, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trieste, Venezia, Verona, Vittoria.

251 Agenzie in tutta Italia



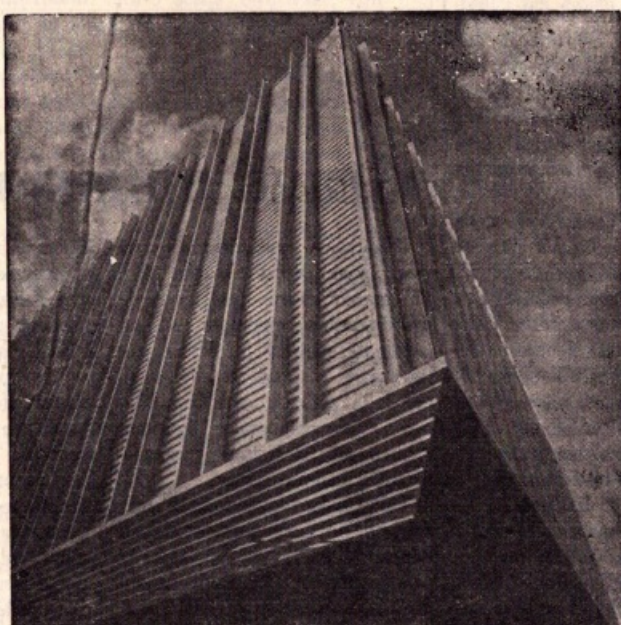
Uffici di rappresentanza a Abu Dhabi, Bruxelles, Copenhagen, Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi e Zurigo

Sezioni speciali per il: Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario, Credito Industriale, Credito Fondiario, Finanziamento Opere Pubbliche.

Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio

Mobilificio "CANTU"

TRAPANI Rione Palma - tel. 23484



Porge alla Clientela di tutta la Sicilia fervidi Auguri di

Buona Pasqua